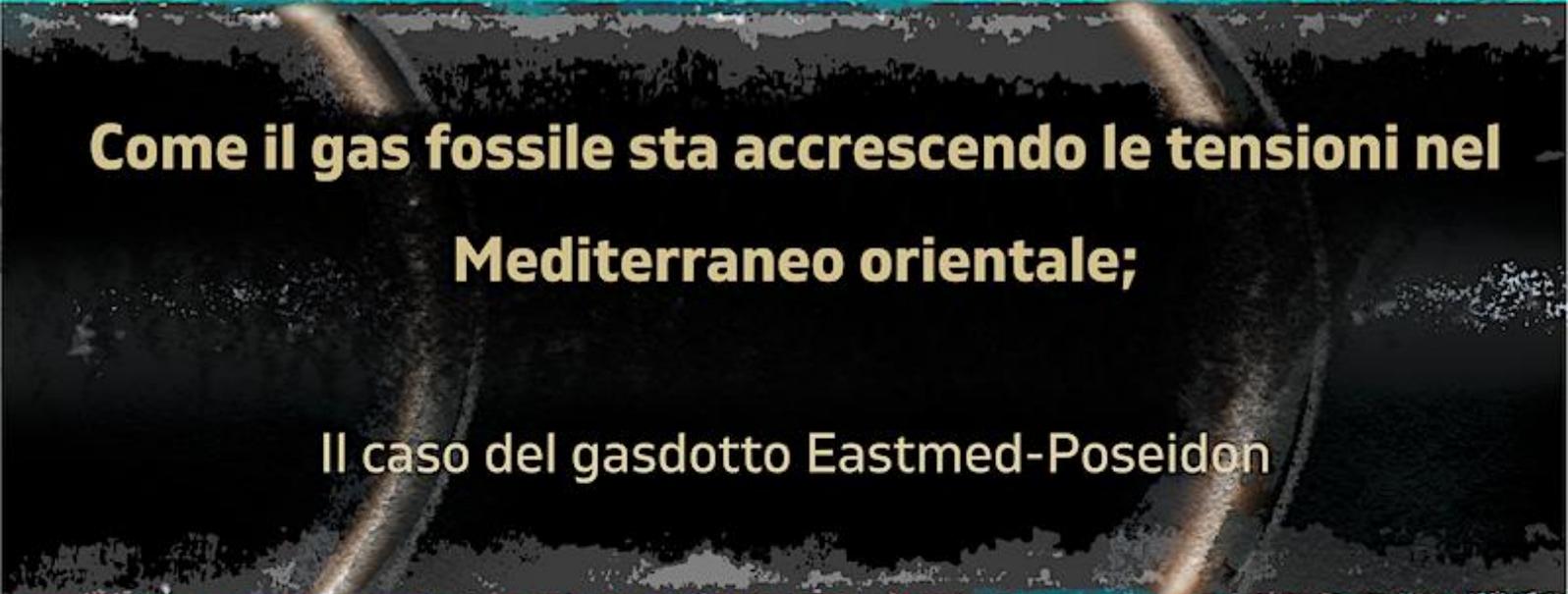


The background of the entire page is a stylized illustration of blue and teal waves. Each wave crest is topped with a large, stylized eye with a black pupil and a white sclera, giving the impression of a sea of eyes watching. The waves are drawn with textured, brush-like strokes.

I GASDOTTI ALIMENTANO IL CONFLITTO

A dark, almost black, rectangular section with a rough, charcoal-like texture. Two large, metallic-looking pipes or conduits run diagonally across the frame, one from the top left and one from the top right, meeting towards the center. The pipes have a metallic sheen and some highlights.

**Come il gas fossile sta accrescendo le tensioni nel
Mediterraneo orientale;**

Il caso del gasdotto Eastmed-Poseidon

Ricerca e scrittura di
Naomi Kreitman

Con un enorme
ringraziamento per
l'attenta revisione e
l'intuizione di: Nessim
Achouche, Noëlie Audi-
Dor, Efe Baysal, Kevin
Buckland, Elena
Gerebizza, Jon Grant,
Max Grubman, Natasa
Ioannou, Frida
Kieninger, Lise Masson,
Ya'ara Peretz, Caroline
Rochlitz, Axel Ruppert,
Myrto Skouroupathi, y
Filippo Taglieri.

Le traduzioni sono
disponibili in: inglese,
greco, turco, arabo ed
ebraico.

Grafica di Marina
Sophia Flevotomas

Tradotto dall'inglese da
Neal Huddon-Cossar

Indice:

Introduzione	2
Cos'è Eastmed-Poseidon?	3
Geopolitica	5
Il coinvolgimento dell'Ue	7
Cipro, Grecia e Turchia	8
Palestina, Israele e Libano	10
Le interferenze degli Stati Uniti	12
La fattibilità economica	13
Impatti	14
Quindi cosa si può fare?	15
Mobilizzati!	16
Allegati	17
Il percorso del gasdotto in dettaglio	
Gli attori: le aziende e le istituzioni coinvolte	

Introduzione

In tutto il mondo, l'industria dei combustibili fossili si sta aggrappando al gas fossile come sua ancora di salvezza, sostenendo erroneamente che si tratti di una "soluzione" per la crisi climatica e cercando di **aumentare rapidamente la costruzione di nuove infrastrutture di gas fossile** ¹. Come l'industria del gas ha preso slancio negli ultimi decenni, così anche i conflitti geopolitici intorno ai progetti sul gas. Ciò avviene dopo **una lunga storia di conflitti petroliferi** ² e di politiche neocoloniali ed estrattiviste innescate dalla prospettiva della prospezione del petrolio e del gas.

I governi e le istituzioni intergovernative come l'Unione europea promuovono falsamente il gas fossile come fonte di energia pulita e come soluzione per la sicurezza energetica ³, e alcuni governi propongono addirittura il gas fossile come soluzione per la pace nella regione.

Lo sfruttamento dei giacimenti di gas non solo scatena e alimenta la militarizzazione, ma minaccia la salute e il sostentamento delle comunità che vivono vicino alle grandi opere e accelera il collasso climatico, che a sua volta minaccia la sicurezza alimentare e la sicurezza abitativa, e aumenta il rischio di eventi

meteorologici estremi e altri pericoli ancora. Questi impatti danneggiano in modo sproporzionato le comunità di colore e le persone che vivono nei Paesi del Sud.

Un esempio pertinente e contemporaneo è l'Eastmed-Poseidon, **la più recente grande opera di gas sostenuta dall'Ue e un campo minato geopolitico**. È progettata per trasportare il gas fossile da sotto le acque contese tra Israele e Cipro all'Italia, passando per Cipro e la Grecia. La sua destinazione finale è la rete del gas dell'Ue. Oltre ad essere un campo minato geopolitico, sta alimentando la militarizzazione, i conflitti e l'oppressione nell'area del Mediterraneo orientale. Specialmente nel contesto della crisi sanitaria pubblica di Covid-19 e della recessione economica, questo progetto di gasdotto sarebbe uno sperpero di denaro pubblico e di risorse politiche dell'Ue, in un momento in cui quelle stesse risorse sono urgentemente necessarie altrove. Questo report delineerà cosa sta succedendo, cosa ha di male, e come possiamo intervenire contro questo gasdotto.



Cos'è Eastmed- Poseidon?

In parole semplici, si tratta di un mega gasdotto con due parti. La prima parte si chiama **Eastmed** ⁴, e porterebbe il gas dalle acque contese del bacino del Levantino (a est di Cipro) alla Grecia passando per Cipro. La seconda parte è il gasdotto **Poseidon** ⁶, che trasporterebbe il gas attraverso la Grecia continentale fino all'Italia. Insieme, coprirebbero una distanza complessiva di circa 2100 km (per maggiori dettagli sui tratti del progetto consultare l'allegato). **Ciò lo renderebbe uno dei gasdotti più lunghi d'Europa e, secondo quanto riferito, il più profondo del mondo** ⁷, con sezioni interrate **fino a 3 km sotto la superficie del mare** ⁸, comportando seri problemi e rischi logistici.

Sono disponibili informazioni più approfondite sull'Eastmed rispetto al tratto Poseidon del progetto, e quindi questo report offrirà maggiori informazioni sul primo. Tuttavia, il gasdotto Poseidon non è da sottovalutare; l'Ue sostiene questo progetto e il gas è destinato al consumo europeo, per cui è estremamente improbabile che l'Eastmed venga costruito senza il gasdotto Poseidon.

Sia il progetto del gasdotto Eastmed che quello del gasdotto Poseidon sono nelle prime fasi di sviluppo, il che rende il momento perfetto per fermare il progetto prima che i finanziamenti siano garantiti e i tubi siano posati. **Una società denominata IGI-Poseidon** ⁹ **promuove entrambi i progetti; si tratta di una joint venture tra la greca Depa e Edison, società italiana appartenente al gruppo francese Edf.** Le società israeliane Delek e Ratio, Chevron (una società statunitense, che ha recentemente acquistato la Noble Energy e le sue licenze israeliane), Exxon (USA), Eni (italiana), Total (francese), Royal Dutch Shell (olandese), Qatar Petroleum, e Kogas e Bg di Cipro hanno tutte interessi di trivellazione nella regione. Si invita a consultare l'allegato per maggiori dettagli sulle varie società internazionali coinvolte. **L'Eastmed costerebbe circa 6 miliardi di euro** ¹⁰ **e avrebbe una capacità annua fino a 20 miliardi di metri cubi di gas.**

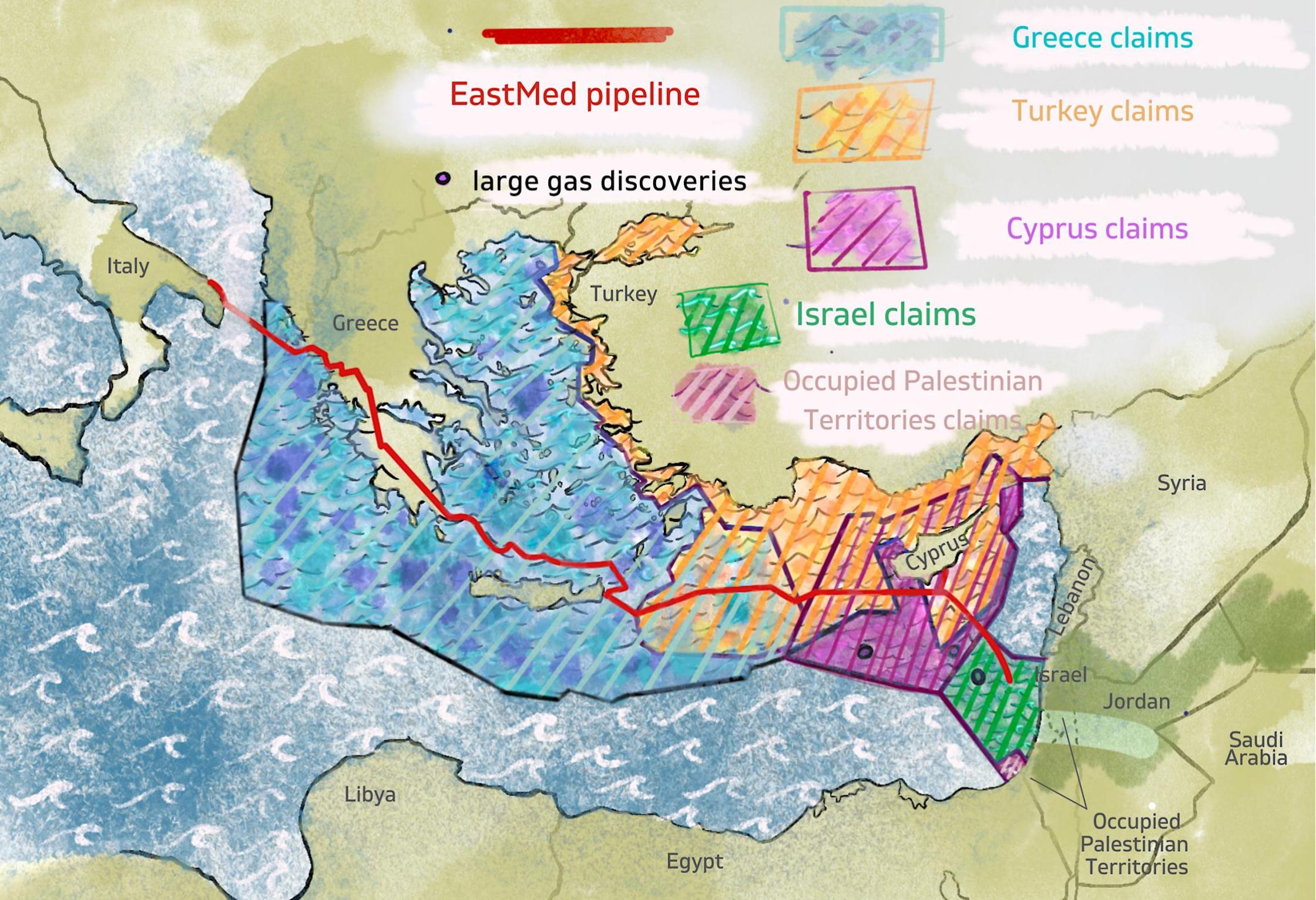


Illustration based on: Pyrrhic Victory: "Why Europe and Turkey should not fight over fossil gas we cannot use." Global Witness, Oct 2020

Geopolitica

Il governi di Israele, Grecia e Cipro sostengono con entusiasmo il gasdotto. L'Italia però ha una posizione un po' più ambigua. Nell'aprile 2019 il primo ministro Giuseppe Conte **ha respinto apertamente il tratto Poseidon**¹¹ mantenendo però un'apertura all'Eastmed, ed infatti, nel gennaio 2020 il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli **ha confermato il sostegno dell'Italia a questa parte del progetto**¹².

L'Eastmed sta già aumentando le tensioni nella regione del Mediterraneo orientale. **I giacimenti di gas offshore includono numerose rivendicazioni nazionali sovrapposte e conflittuali alle riserve di gas e si trovano in zone geopoliticamente sensibili**¹³ del Mediterraneo che mettono ulteriore pressione sulle già fragili operazioni di mantenimento della pace.

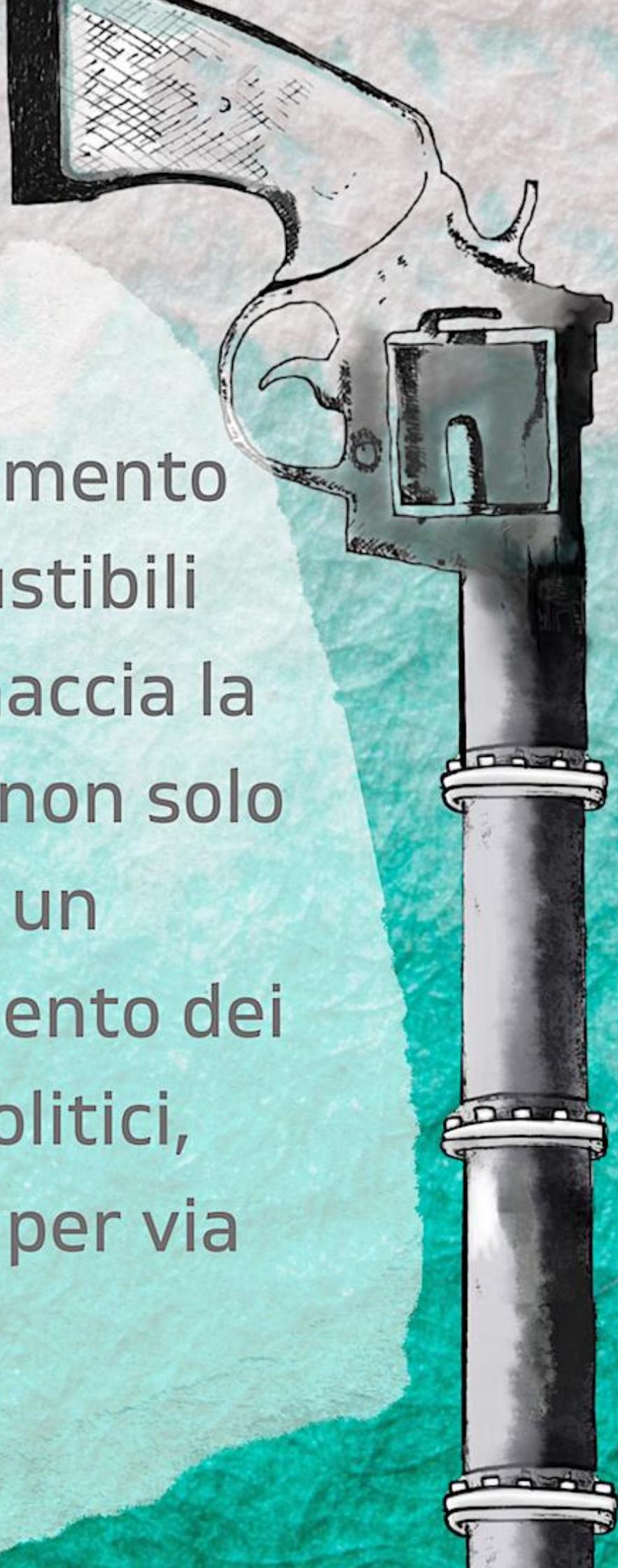
I politici stanno assurdamente vendendo i gasdotti e lo sfruttamento del gas nel Mediterraneo orientale come soluzione per la pace, la stabilità e la sicurezza nella regione. Per esempio, **il Primo Ministro di Israele, Netanyahu, promette che porterà "stabilità nella regione"**¹⁴. **Il ministro dell'Energia greco Hatzidakis l'ha definito "un progetto di pace e cooperazione"**¹⁵.

Anche l'Ue svolge il suo ruolo in questa narrazione, sostenendo che portare il gas dall'Eastmed all'Europa è importante per la "sicurezza energetica" europea. Il gas sta già intensificando il conflitto e porterà solo sofferenze ai civili, a coloro che sono colpiti dalle attività militari perché vivono vicino alle infrastrutture dei combustibili fossili e a coloro i cui mezzi di sussistenza sono minacciati dalla crisi climatica. "La sicurezza di chi ha priorità?" e "a quali costi?" sono domande importanti da porre, per uscire dalle dinamiche neocoloniali.

Le implicazioni geopolitiche del gasdotto Eastmed sono varie e stratificate e stanno appena iniziando ad emergere. Di seguito se ne discutono alcune, e si invitano vivamente i lettori ad approfondire attraverso ulteriori discussioni, collaborazioni e contributi.



Lo sfruttamento
dei combustibili
fossili minaccia la
vita civile non solo
a causa di un
aggravamento dei
conflitti politici,
ma anche per via
della crisi
climatica



Il coinvolgimento dell'Ue

L'Ue sta fornendo un significativo sostegno politico e finanziario al gasdotto Eastmed. Al momento della stesura della presente relazione (novembre 2020), 36.427.924 euro di denaro pubblico sono stati stanziati per il progetto dal Connecting Europe Facility¹⁶. L'Eastmed è stato inoltre assegnato carattere prioritario, in quanto è stato incluso nell'ultima lista dei progetti di interesse comune (Pci), il che significa che il gasdotto può saltare gli ostacoli regolatori, ricevere un trattamento preferenziale ed è considerato una delle massime priorità dell'Ue.

Il gasdotto Eastmed fa parte dell'enorme e rapida spinta dell'Ue verso nuovi terminali e gasdotti per l'importazione di gas fossili. L'Ue sostiene che vi è una forte necessità per la rete europea del gas di diversificare il suo approvvigionamento di gas, per evitare la dipendenza dalle importazioni russe al fine di garantire la "sicurezza energetica"¹⁷. In base a questa premessa, l'Ue sta sostenendo e dando priorità ad un massiccio ampliamento di infrastrutture per il gas, tra cui la costruzione del Corridoio meridionale del gas per il gas azero, nuovi terminali di Gnl ("Gas naturale liquefatto") per le importazioni statunitensi e globali, e ora il gasdotto Eastmed.

I gasdotti alimentano il conflitto

Questo ragionamento sulla "sicurezza energetica" è fallace per diverse ragioni; in primo luogo, l'infrastruttura europea del gas è sottoutilizzata, e ci sono già abbastanza infrastrutture per soddisfare il fabbisogno di gas previsto¹⁸ "anche in caso di grave interruzione dell'approvvigionamento" dalla Russia. In secondo luogo, la domanda di gas dell'Ue sta diminuendo¹⁹, mentre l'Ue costantemente sovrastima la sua domanda²⁰ (come stabilito dalla Corte dei conti europea). La strategia a lungo termine della Commissione europea²¹ prevede addirittura un declino dei combustibili gassosi fino al 90% nel 2050. Inoltre, molti dei numerosi progetti di gas proposti nell'Europa orientale, che sono concepiti per "diversificare l'approvvigionamento e quindi ridurre la dipendenza dalla Russia", potrebbero alla fine finire per trasportare comunque gas russo²². Infine, la sicurezza energetica è discordante con una maggiore dipendenza energetica da regimi volatili²³ (come l'Azerbaijan e l'Israele); essi non sono, per definizione, fonti affidabili. L'energia sostenibile decentralizzata e locale è la chiave per sistemi energetici veramente sicuri.



Cipro, Grecia e Turchia

Nell'estate del 2020 sono aumentate le tensioni tra Grecia e Turchia, con **navi da guerra che si sono scontrate**²⁴ sopra le contestate riserve di gas situate in mare aperto vicino a Cipro; catalizzate, in parte, dall'intenzione dell'Ue di importare gas dalla regione, tramite i suoi investimenti nel gasdotto Eastmed. **L'Eastmed garantirebbe un mercato europeo per il gas situato nelle acque contese, incentivando così le parti a lottare per la possessione dei giacimenti e ad iniziare le trivellazioni.**

Le dispute marittime sui giacimenti di gas devono essere comprese attraverso una lente storica. Cipro è stato a lungo usato come pedina geopolitica nella partita a scacchi delle relazioni internazionali. **Dopo secoli sotto il dominio coloniale, prima come parte dell'impero turco e poi come colonia britannica, Cipro conquistò l'indipendenza nel 1960 grazie a forti rivolte sociali.** I conflitti interni si intensificarono e nel 1974 le forze militari turche invasero l'isola, provocando lo sradicamento interno della popolazione sia dalla comunità turco-cipriota che da quella greco-cipriota. **Il Paese fu diviso in due zone delimitate da confini militari, con posti di controllo fermi e una zona cuscinetto delle Nazioni Unite; la parte settentrionale dell'isola è amministrata dalla comunità turco-**

cipriota e la parte meridionale dell'isola è amministrata dalla Repubblica di Cipro (comunità greco-cipriota). Per più di 20 anni i posti di controllo sono stati chiusi, isolando le due comunità l'una dall'altra. I colloqui per la costruzione della pace a livello politico sono iniziati nel 1975 e sono ancora in corso, senza una soluzione praticabile per la popolazione di Cipro. Nel 2003 sono stati aperti i posti di controllo tra le due aree e le comunità hanno avuto l'opportunità di scambio, con incoraggianti iniziative di pace popolari. **Cipro rimane fortemente militarizzato;** ci sono grandi forze militari nel Paese, tra cui quella greco-cipriota, quella turco-cipriota, una forza di pace dell'Onu, e basi militari britanniche.

Le liti politiche a terra hanno implicazioni per il demanio delle riserve di gas offshore. La Turchia è l'unico Paese al mondo che attualmente riconosce Cipro del Nord come Stato sovrano. Nel 2011, **la Turchia ha firmato un accordo con i leader di Cipro del Nord che ha ridisegnato i confini delle acque del Paese**²⁵ - almeno per quanto riguarda le due parti - e ha dato alla Turchia il permesso di trivellare nella regione. Tale autorizzazione non è tuttavia riconosciuta dalla Repubblica di Cipro né dal resto degli attori della regione. **Nell'estate del 2020, queste tensioni storiche si sono intensificate e hanno portato alla collisione di navi da guerra greche e turche**²⁶. La lotta per le rivendicazioni contese del gas marittimo contribuisce a far riemergere

un conflitto di lunga data e aumenta la possibilità di un conflitto aperto.

Il governo cipriota enfatizza che il gas fossile ristabilirà la sicurezza del Paese dalle minacce della Turchia costruendo alleanze con altri Paesi e con le loro forze militari (per esempio con Israele) e ottenendo il sostegno militarizzato delle aziende transnazionali di petrolio e gas che vogliono che i loro interessi economici e stranieri siano garantiti. L'argomentazione viene usata anche al contrario, giustificando la militarizzazione per proteggere i contesi giacimenti di gas al largo di Cipro²⁷.

Nel settembre 2020, oltre 60 organizzazioni di Turchia, Grecia e Cipro si sono riunite per esigere la fine dell'estrazione nella regione, per la giustizia climatica e per la pace²⁸. Hanno dichiarato appassionatamente:

"Dobbiamo garantire la giustizia energetica, con una distribuzione secondo il fabbisogno sociale, non il profitto. Dobbiamo porre fine al profitto privato nel settore energetico, riportando la produzione e la distribuzione dell'energia in proprietà pubblica controllata democraticamente. Diciamo no all'esplorazione di nuovi combustibili fossili e allo sviluppo di nuove riserve! Diciamo no ai conflitti tra i nostri Paesi! Diciamo sì alla giustizia climatica e alla pace!"

Palestina, Israele e Libano

Il governo israeliano è uno dei più entusiasti sostenitori del gasdotto Eastmed, in quanto garantirebbe un mercato europeo di esportazione per le riserve di gas israeliane.

Nell'ultimo decennio ha sfruttato le riserve di gas sottomarine nel Mediterraneo, investendo in un boom di infrastrutture per il gas (seguendo l'andamento globale) e continuando al contempo una brutale occupazione e oppressione dei territori palestinesi sia in terra che in mare.

Va notato che ogni attività regionale si situa nel contesto di **decenni di violazioni dei diritti umani nei territori palestinesi occupati**²⁹, che si sono ulteriormente intensificate nel 2020 con **il piano di annessione illegale di Israele. Uno dei modi in cui Israele sopprime il diritto dei palestinesi alla loro terra e all'autodeterminazione è attraverso il controllo delle risorse nei territori palestinesi**³⁰, e **il giacimento di gas marino di Gaza ne è un esempio**³¹.

Nonostante sia di proprietà palestinese, il regime israeliano **non permette alla Palestina di sfruttare le sue riserve di gas**³² al fine di ridurre il suo potere economico e politico. A seguito delle pressioni del governo israeliano, aziende come la Shell, che hanno licenze rilasciate dall'Autorità palestinese nelle acque al

largo di Gaza, **hanno abbandonato le loro operazioni**³³.

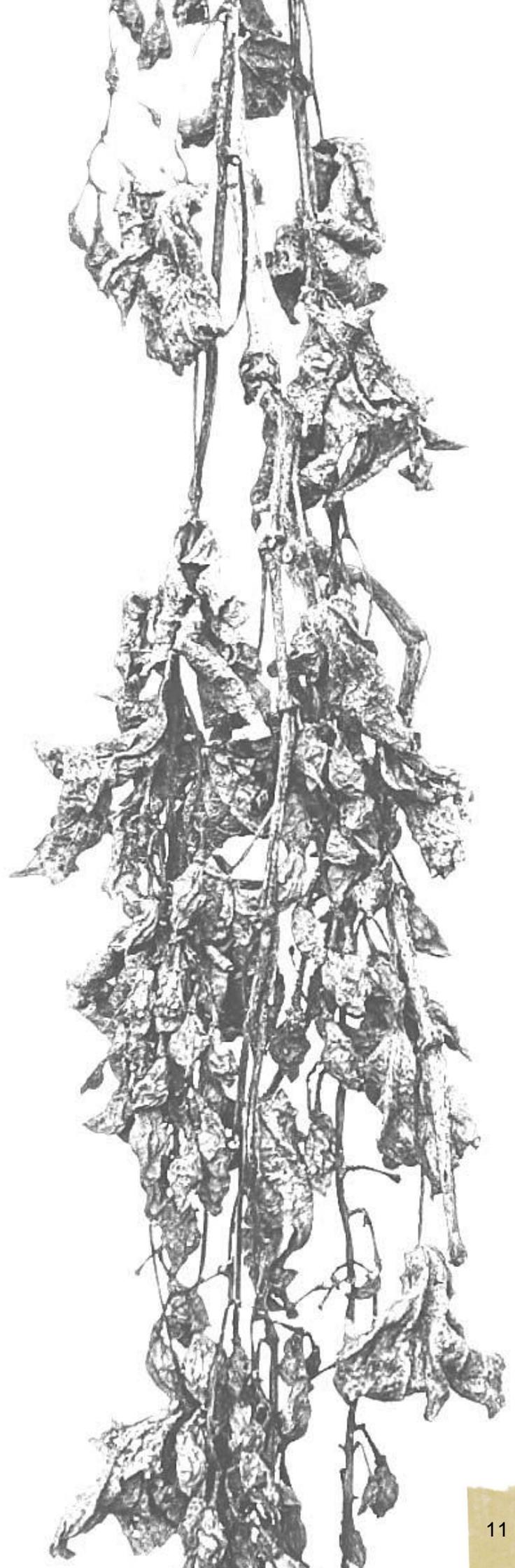
Il sostegno dell'Ue ai gasdotti Eastmed e Poseidon dimostra la sua complicità nelle continue violazioni dei diritti umani del popolo palestinese da parte di Israele. Le politiche e le azioni di Israele nei territori palestinesi hanno spesso violato la legge sui diritti umani, come documentato da **Human Rights Watch**³⁴ e dalle **Nazioni Unite**³⁵. **Legare la dipendenza energetica dell'Ue a Israele legittima le politiche del Paese e le sue azioni, come l'attuale annessione della Palestina, e allo stesso tempo finanzia ulteriormente il governo israeliano.**

Il gruppo ambientalista palestinese Pengon si è pronunciato contro il gasdotto Eastmed³⁶, esortando l'Ue e i governi di Grecia e Cipro a:

- **Cancellare lo studio di fattibilità e rimuovere il gasdotto Eastmed dalla lista dei Pci.**
- **Avvertire le aziende e gli investitori europei dei rischi legali, economici e di sicurezza del loro coinvolgimento nei progetti di gas di Israele**
- **Rivalutare gli investimenti dell'Ue nei progetti di gas fossile inclusi nella terza lista dei Pci, visto il loro impatto negativo sul cambiamento climatico e sui diritti umani**

Le acque del Mediterraneo orientale si complicano ulteriormente con i giacimenti di gas che si trovano tra il Libano e l'Israele³⁷, Paesi ufficialmente in guerra e come tali hanno confini terrestri e marini contesi. Nell'ottobre 2020 sono state avviate dialoghi per definire i confini marini tra le due parti, sotto la supervisione degli Stati Uniti, con il chiaro desiderio di chiarire le opportunità di estrazione del gas. Questi colloqui sono storici in quanto le due parti non hanno relazioni diplomatiche e hanno suscitato sentimenti di disagio in Libano. In effetti, le discussioni si concentrano sulle prospettive del gas e sugli interessi commerciali, pur trascurando decenni di conflitti armati³⁸. I colloqui si aggiungono alla tensione della complessa situazione politica libanese, dopo un anno di rivoluzione e uno scoppio criminale nella capitale di Beirut.

*I gasdotti alimentano
il conflitto*



Le interferenze degli Stati Uniti

Gli Stati Uniti stanno seriamente interferendo nelle dinamiche geopolitiche della regione, nello sviluppo dei combustibili fossili e nella militarizzazione, come fanno in tutto il mondo. **Il Congresso degli Stati Uniti ha recentemente approvato un disegno di legge che sostiene, nello stesso testo, i progetti per il gas fossile e l'ulteriore militarizzazione nella regione dell'Eastmed**, come parte di **un significativo pacchetto di spesa**³⁹ (si invita a consultare la Eastern Mediterranean Energy and Security Partnership per la relativa sezione). Da un lato, vengono sostenuti il gasdotto Eastmed, i terminali di gas fossile liquefatto (Gnl) e altri progetti per il gas, con la promessa di assistenza da parte degli Stati Uniti per l'estrazione di gas fossile al largo di Cipro e Israele, e un Centro per l'energia nella regione gestito dagli Stati Uniti. Dall'altro, promette droni ed esercitazioni militari congiunte, e revoca l'embargo del 1978 sulla vendita di armi a Cipro, che era stato messo in atto per attenuare il conflitto con la Turchia. **La Exxon Mobil (che possiede i lotti di esplorazione al largo di Cipro) ha fatto una forte pressione per l'approvazione del disegno di legge**⁴⁰

e ha avuto successo quando il testo è stato approvato all'inizio del 2020. I

diplomatici statunitensi sono stati presenti a molti incontri regionali, **sostenendo e celebrando il procedimento**⁴¹. Exxon, Chevron e Noble sono tutte aziende statunitensi con licenze di trivellazione nella regione.

La storia ha ripetutamente dimostrato la pericolosa correlazione e la complicità dell'industria dei combustibili fossili con i complessi industriali-militari nazionali, dalle pressioni morbide alle vere e proprie invasioni di nazioni sovrane.



La fattibilità economica

I progetti su larga scala per il gas fossile, come il gasdotto Eastmed, sono infrastrutture incredibilmente costose; il solo Eastmed costerebbe circa 6 miliardi di euro. **Il rischio che questo gasdotto, se costruito, diventi uno *stranded asset* (bene "incagliato") è pericolosamente alto.** In primo luogo, **la domanda di gas sta diminuendo**⁴² e gli studi dimostrano che l'Europa **ha già infrastrutture di gas più che sufficienti per soddisfare le sue esigenze**⁴³. Lo sfruttamento del gas regionale per il mercato dell'Ue è già stato criticato come **troppo costoso per essere economicamente redditizio**⁴⁴,

anche prima del calo dei prezzi del gas nel 2020. A questo si aggiunge il fatto che le nuove infrastrutture per il gas fossile **hanno una durata di vita economica che, se realizzate, comporterebbero emissioni che violano gli accordi globali sul clima**⁴⁵. Ciò significa che tali progetti dovranno molto probabilmente essere dismessi prima ancora di aver ripagato gli investimenti, per non parlare degli eventuali profitti, per poter rispettare gli accordi globali sul clima.

In un periodo di volatilità economica senza precedenti nel mercato del petrolio e del gas e durante la recessione economica Covid-19, investire nel gasdotto Eastmed o in qualsiasi altra infrastruttura di gas fossile è uno sperpero di denaro.

Impatti

Oltre alle crescenti tensioni politiche e al rischio di conflitti che distruggerebbero i mezzi di sussistenza di tante persone, ci sono molte altre ragioni per cui il gas nel Mediterraneo orientale (e qualsiasi gas fossile) non può essere estratto e sfruttato.

Gli impatti sulla pace e sulla sicurezza:

Il gasdotto sta alimentando conflitti in tutta la regione, in quanto i Paesi si scontrano per appropriarsi delle riserve di gas e quindi riaccendono le tensioni storiche intorno ai confini marittimi. Questo sta fomentando conflitti irrisolti in Cipro, Grecia, Turchia, Israele e Libano, e minaccia i fragili interventi di mantenimento della pace. Ci si può aspettare un impatto devastante sui palestinesi, dato che il gasdotto Eastmed rafforzerebbe il regime israeliano dal punto di vista economico e politico. **Lo sfruttamento dei combustibili fossili minaccia la vita civile non solo a causa di un aggravamento dei conflitti politici, ma anche per via della crisi climatica, che a sua volta minaccia la sicurezza alimentare, la sicurezza abitativa, e altro ancora.**

L'impatto sulle comunità:

Le comunità che vivono lungo il percorso dei mega-gasdotti, come ogni progetto estrattivista, sono profondamente colpite dalla loro costruzione. Come abbiamo visto più volte in tutto il mondo, dal **Mozambico**⁴⁶ all'**Italia**⁴⁷, **le comunità sono sacrificate per la costruzione di grandi opere infrastrutturali di cui non trarranno alcun beneficio.** Le persone che vivono lungo il percorso del gasdotto subirebbero impatti

I gasdotti alimentano il conflitto

sproporzionati sui loro mezzi di sussistenza, impatti sulla salute dovuti a fughe di sostanze chimiche, diminuzione del valore degli immobili, e così via. Per coloro che vivono sulle coste in prossimità delle trivellazioni offshore o dei tratti di gasdotto in mare, il loro sostentamento dipendente dal turismo sarebbe messo in pericolo.

L'impatto sull'ambiente locale:

Il progetto mette in pericolo i diversi e fragili ecosistemi del Mediterraneo, **identificati come un focolaio di biodiversità**⁴⁸. Si tratta di uno dei gasdotti più profondi mai progettati, che comporta costose difficoltà tecniche e rende complicato il rilevamento e la riparazione delle perdite. Il gasdotto Eastmed, in particolare, attraverserebbe luoghi geologicamente instabili con rischi sismici.

L'impatto sul clima:

Il gasdotto Eastmed è progettato per trasportare fino a 20 miliardi di metri cubi di gas fossile all'anno. **Il gas fossile è un combustibile fossile pericoloso, e un incremento di infrastrutture per il gas è incompatibile con l'obiettivo dell'accordo di Parigi**⁴⁹ **di mantenere il riscaldamento globale sotto 1,5 gradi.** Il gas fossile è costituito principalmente da metano, un gas serra potentissimo, che ha **un potenziale di riscaldamento globale di oltre 86 volte superiore a quello dell'anidride carbonica su un orizzonte temporale di 20 anni**⁵⁰. In pratica, questo significa che il gas fossile ha un impatto molto intenso e immediato sul cambiamento climatico. Quando si sommano le conseguenze delle perdite di metano e le emissioni di CO₂ dovute alla combustione, le infrastrutture di gas fossili ci stanno conducendo velocemente verso punti di non ritorno per il clima.

Quindi cosa si può fare?

Dobbiamo trasformare il modello energetico fossile, centralizzato ed estrattivista che è attualmente la norma, per liberarci da questo ciclo di estrazione, violenza e sacrificio. Dobbiamo resistere alla logica errata secondo cui i combustibili fossili possano essere parte di una soluzione per la pace e la sicurezza. **Adesso (e fino a quando non vinceremo!) siamo in un momento cruciale per fermare nuove infrastrutture per il gas fossile come il gasdotto Eastmed, e fare strada ad una giusta transizione verso sistemi energetici rinnovabili e democratici.**

Siamo circondati da progetti d'ispirazione che promuovono [energia pulita di proprietà pubblica e gestita al livello locale](#)⁵¹. Esprimiamo la nostra stima per gli alleati che lottano per risolvere il problema della povertà energetica, e le lavoratrici e i lavoratori che stanno affrontando coraggiosamente la difficile transizione energetica, e riconosciamo la necessità che le lavoratrici, i lavoratori e le/i più colpite/i dalla crisi climatica siano al centro della ricerca di soluzioni. Rispettiamo le persone che aprono complesse conversazioni sull'eredità coloniale e sulla

responsabilità che gli europei hanno per aver distrutto comunità e l'ambiente per secoli; queste discussioni complesse sono essenziali per capire le dinamiche di potere dell'attuale sistema energetico e come vogliamo uscire da esse.



Mobilizzati!

Una rete coordinata di cittadini e attivisti locali si sta radunando per mobilitarsi contro il gasdotto Eastmed, per fermare la sua costruzione, e per resistere all'uso del gas come scusa per la militarizzazione e l'escalation del conflitto.

Contatta [il collettivo dei Gastivists](#) per entrare a far parte di questa rete e per saperne di più sul gas fossile e sulle tattiche per combattere la costruzione di nuove infrastrutture del gas. In tutto il mondo i progetti sul gas stanno crollando, e il potere del popolo sta crescendo rapidamente. Unisciti a noi.

*** Contattaci ***

Email: hello@Gastivists.org

Facebook & Twitter: @gastivists

I gasdotti alimentano il conflitto

Allegati

Il percorso del gasdotto in dettaglio

Il progetto attuale dell'Eastmed prevede un gasdotto offshore di 1.300 km e un gasdotto onshore di 600 km. Esso comprende le seguenti sezioni:

200 km di gasdotto offshore che si estende da giacimenti del Mediterraneo orientale a Cipro;
700 km di gasdotto offshore che collega Cipro all'isola di Creta;
400 km di gasdotto offshore da Creta alla Grecia continentale (Peloponneso);
600 km di gasdotto onshore che attraversa il Peloponneso e la Grecia occidentale.

Il gasdotto Poseidon si estenderebbe per circa 760 km in territorio greco (la sezione onshore) dal confine turco-greco a Kipi fino a Florovouni e poi per circa 216 km attraversando il Mar Ionio fino all'approdo a Otranto, in Italia.

Gli attori: le aziende e le istituzioni coinvolte

Gasdotto Eastmed operatori/costruttori

IGI Poseidon Grecia

Una joint venture di...

Depa Grecia

Edison azienda italiana ma di proprietà francese (Edf)

Diverse aziende sono titolari di licenze al largo delle coste israeliane e il gas prodotto da queste aziende potrebbe essere trasportato da Eastmed, tra cui:

Chevron USA

Energear Grecia

Ratio Israele

Delek Israele

È probabile che anche le società che detengono licenze al largo di Cipro cercheranno di trasportare gas attraverso Eastmed. Queste includono:

Exxon USA

Chevron USA

Noble USA

Eni Italia

Total Francia

Shell Paesi Bassi / Regno Unito

Qatar Petroleum Qatar

Kogas Cipro

Bg Cipro

Delek Israele

1 “Europe in the Gas Trap.” *Investigate Europe*, Oct. 2020, www.investigate-europe.eu/en/2020/natural-gas-trap/.

2 “War and Militarization.” *Oil Change International*, priceofoil.org/thepriceofoil/war-terror/.

3 “Secure Gas Supplies - Energy European Commission.” Energy - European Commission, 17 Mar. 2020, ec.europa.eu/energy/topics/energy-security/secure-gas-supplies_en.

4 “Eastmed.” *IGI Poseidon*, www.igi-poseidon.com/en/eastmed. Accessed online 11 Nov. 2020.

5 “Poseidon.” *IGI Poseidon*, www.igi-poseidon.com/en/poseidon. Accessed online 11 Nov. 2020.

6 The Poseidon pipeline’s full route, as the company building it (IGI Poseidon) is planning, would travel across Northern Greece to The Greek-Turkish border. It would connect with another pipeline, the Greece-Bulgaria interconnector (IGB pipeline). The part of the Poseidon that the EU is supporting is the section that will carry gas from Greece to Italy. Therefore, this is the segment referred to in this paper and the length included in the calculations.

7 Stamouli, Nektaria. “Israel, Greece and Cyprus Back EastMed Gas Pipeline.” *The Wall Street Journal*

al, 20 Dec. 2018,

8 “A Row between Turkey and Greece over Gas Is Raising Tension in the Eastern Mediterranean.” *The Economist*, 20 Aug. 2020.

9 “Our Company.” *IGI Poseidon*, www.igi-poseidon.com/en/our-company, accessed 11 Nov. 2020.

10 Papadimitriou, Jannis. “EastMed Gas Pipeline Flowing Full of Troubling Questions.” *Deutsche Welle*. 2 Jan. 2020.

11 Reuters Staff. “Italy opposes Poseidon gas pipeline landfall.” *Reuters*. 7 May 2019.

12 “Gasdotto EastMed, arriva Energean.” *ANSA.it Ambiente & Energia*. 3 Jan 2020.

13 Aydintasbas, Asli, and Sinan Ülgen. “A Conflict Could Be Brewing in the Eastern Mediterranean. Here's How to Stop It.” *Carnegie Europe*. Accessed online 11 Nov. 2020.

14 “Turkey slams controversial EastMed pipeline deal signed in Athens.” *TRT World*. 2 Jan 2020.

15 As above.

16 “Pipe Down; How gas companies influence EU policy and have pocketed €4 billion of taxpayers’ money.” *Global Witness*. June 2020.

17 “Diversification of Gas Supply Sources and Routes - Energy European Commission.” Energy - European Commission, 17 Mar. 2020, ec.europa.eu/energy/topics/energy-security/diversification-of-gas-supply-sources-and-routes_en.

- ¹⁸ “An updated analysis on gas supply security in the EU energy transition.” Artelys. 1 Jan. 2020.
- ¹⁹ Jonathan Gaventa, Manon Dufour and Luca Bergamaschi. “More security, lower cost: A smarter approach to gas infrastructure in Europe.” *E3G*. 3 March 2016.
- ²⁰ “Europe in the Gas Trap.” Investigate Europe, Oct. 2020, www.investigate-europe.eu/en/2020/natural-gas-trap/.
- ²¹ “A Clean Planet for all; A European long-term strategic vision for a prosperous, modern, competitive and climate neutral economy.” European Commission. 28 November 2018.
- ²² “Implications of the Russia-Ukraine gas transit deal for alternative pipeline routes and the Ukrainian and European market.” Oxford Institute for Energy Studies. March 2020.
- ²³ “This Is Not a Pipe - The ‘Treachery’ of the EU Gas Plans.” Counter Balance, Feb. 2018, www.youtube.com/watch?v=XfMQr5j_BAA&ab_channel=CounterBalance.
- ²⁴ Michael Tanchum. “How Did the Eastern Mediterranean Become the Eye of a Geopolitical Storm?” *Foreign Policy*. 18 Aug. 2020.
- ²⁵ Republic of Turkey, Ministry of Foreign Affairs. “No: 216,, Press Statement On The Continental Shelf Delimitation Agreement Signed Between Turkey And The TRNC.” 21 Sept. 2011.
- ²⁶ Yaroslav Trofimov and David Gauthier-Villars. “Turkish, Greek Frigates Collide in the Mediterranean Sea.” *Wall Street Journal*. 14 Aug. 2020.
- ²⁷ “Turkish Drone Fuels Tension over Cyprus Gas Claims.” *BBC News*, BBC, 16 Dec. 2019.
- ²⁸ <https://www.kazmabirak.org/eng>. Accessed 11 Nov 2020.
- ²⁹ “Israel and Palestine; Events of 2018.” Human Rights Watch. Accessed online 11 Nov 2020.
- ³⁰ “Israel’s Exploitation of Palestinian Resources is Human Rights Violation, Says UN Special Rapporteur for the Situation of Human Rights in the OPT – Press Release.” United Nations. 18 March 2019.
- ³¹ Thayer, Joziah. “Let’s Talk About Gaza Marine Gas Field.” 26 June 2018.
- ³² Chossudovsky, Michel. “War and Natural Gas: The Israeli Invasion and Gaza’s Offshore Gas Fields.” Centre for Research on Globalization. Jan. 2009.
- ³³ Al-Mughrabi, Nidal. “Shell gives up on Gaza’s offshore gas field - Palestinians.” *Reuters*. 5 March 2018.
- ³⁴ “Israel and Palestine; Events of 2018.” Human Rights Watch. Accessed online 11 Nov 2020.
- ³⁵ “Israel’s Exploitation of Palestinian Resources is Human Rights Violation, Says UN Special Rapporteur for the Situation of Human Rights in the OPT – Press Release.” United Nations. 18 March 2019.
- ³⁶ “Simply Unsustainable! - The EU’s Energy Projects With Israel.” *Stop The Wall*. 7 March 2018.

- ³⁷ Pedro, Leah. “Israel, Lebanon, and Failed Natural Gas Negotiations.” Foreign Policy Research Institute. 11 Dec. 2019.
- ³⁸ El-Hage, Anne-Marie. “Les discussions lancées entre le Liban et Israël, prochain rendez-vous le 26 octobre.” *L’Orient Le Jour*. 15 Oct. 2020.
- ³⁹ One Hundred Sixteenth Congress of the United States of America. “Further Consolidated Appropriations Act, 2020.” Dec 2019. pp. 515–522.
- ⁴⁰ Steve Horn and Lee Fang. “Congress Quietly Adopts Exxon Mobil-backed Law Promoting New Gas Pipeline, Arms to Cyprus.” *The Intercept*. 6 Feb. 2020.
- ⁴¹ Kampouris, Nick. “US Secretary of State Pompeo Hails EastMed Pipeline at Trilateral Summit.” *Greek Reporter*. 21 March 2019.
- ⁴² Jonathan Gaventa, Manon Dufour and Luca Bergamaschi. “More security, lower cost: A smarter approach to gas infrastructure in Europe.” *E3G*. 3 March 2016.
- ⁴³ “An updated analysis on gas supply security in the EU energy transition.” *Artelys*. 1 Jan. 2020.
- ⁴⁴ Dr Ellinas, Charles. “East Med should focus on local markets.” *Cyprus Mail*. 24 March 2020.
- ⁴⁵ “Burning the Gas ‘Bridge Fuel’ Myth: Why Gas Is Not Clean, Cheap, or Necessary.” *Oil Change International*. 30 May 2019.
- ⁴⁶ “Gas in Mozambique; A Windfall for the Industry, a Curse for the Country.” *Friends of the Earth International, Justiça Ambiental Mozambique, and Amis de la Terre*. June 2020.
- ⁴⁷ “Walking the line.” *Re:common, Counterbalance and Platform UK*. <http://globalmotion.pageflow.io/walkingtheline#37823>. Accessed online 11 Nov. 2020.
- ⁴⁸ “The Mediterranean: A Biodiversity Hotspot Under Threat.” *The International Union for Conservation of Nature Red List of Threatened Species. Survival Species Commission*. 2008.
- ⁴⁹ “Fossil Gas: Part of the problem and never the answer.” *Global Witness*. 17 June 2020.
- ⁵⁰ Howarth, Robert. “Methane Emissions; the greenhouse gas footprint of natural gas.” *Cornell University*. http://www.eeb.cornell.edu/howarth/summaries_CH4.php. Accessed online 11 Nov. 2020.
- ⁵¹ <https://energy-democracy.net/map/>. Accessed online 11 Nov. 2020.
- ⁵² “Eastmed.” *IGI Poseidon*, www.igi-poseidon.com/en/eastmed. Accessed online 11 Nov. 2020.
- ⁵³ “Poseidon.” *IGI Poseidon*, www.igi-poseidon.com/en/poseidon. Accessed online 11 Nov. 2020.